

## L'esperto risponde

**Paolo Fedel – ex Responsabile Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA**

**1) La Provincia autonoma di Trento è impegnata da 20 anni nell'attività di reporting ambientale: il primo RSA fu infatti del 1988. In presenza di questa importante ricorrenza, Le chiediamo di fare una panoramica sugli ultimi anni in riferimento alla tematica "Risposte della Pubblica Amministrazione: certificazione ambientale ed Acquisti Pubblici Verdi" in Trentino: quali sono state le evoluzioni principali?**

Negli ultimi 3-4 anni l'impiego di tali strumenti da parte della Pubblica Amministrazione trentina è stato caratterizzato da importanti e rapidi sviluppi. Nel caso della certificazione ambientale l'evoluzione è stata notevole. Nel 2004, la mozione n. 1 approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento ha impegnato la Giunta Provinciale ad avviare - in accordo con il Consorzio dei comuni trentini - un progetto pluriennale per la diffusione e l'implementazione negli enti e nelle organizzazioni pubbliche territoriali trentine dei sistemi di gestione ambientale ai fini della registrazione EMAS o della certificazione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001. La Giunta ha poi provveduto ad ottemperare all'impegno con una Delibera - la n. 493 del 2005 - che ha disposto finanziamenti per lo sviluppo delle certificazioni ambientali presso gli Enti Pubblici trentini. Ai due bandi di finanziamento approvati ai sensi di tale delibera hanno aderito 135 Comuni, 6 Comprensori, un Consorzio B.I.M e l'Unione dei Comuni Valle di Ledro. E oggi cominciamo a vedere i frutti di tale sforzo, con i primi Enti Pubblici che arrivano in fondo al percorso.

Diverso il caso degli Acquisti Pubblici Verdi, dove invece siamo ancora in attesa di una diffusione capillare di questo importante strumento di sviluppo sostenibile, che peraltro si integra perfettamente all'interno di un sistema di gestione ambientale certificato. L'APPA ha provveduto negli scorsi anni ad avviare un vasto progetto di informazione e sensibilizzazione degli Enti Pubblici nei confronti degli acquisti verdi, riscontrando un elevato interesse. Attendiamo adesso un riscontro sul piano pratico.

**2) Oggi qual è lo stato della materia? Quali sono gli elementi che, in positivo e/o in negativo, distinguono la situazione attuale da quella passata?**

Siamo in una fase di transizione veloce. Gli Enti Pubblici in fase di certificazione rappresentano il 65% della superficie territoriale provinciale e il 41% della popolazione residente in provincia. Questo significa che un'ampia porzione di territorio sta entrando in confidenza con uno strumento importante, direi decisivo sulla strada dello sviluppo sostenibile. Per quanto riguarda gli Acquisti Pubblici Verdi, attualmente, dopo aver diffuso l'informazione e sensibilizzato gli interlocutori, si rende necessario un monitoraggio dello stato dell'arte, al fine di permettere al decisore pubblico provinciale di orientare eventuali azioni future finalizzate a incentivare e sostenere l'uso dello strumento.

### **3) Quali linee di tendenza si possono individuare guardando al futuro?**

Il Trentino è destinato a diventare una della Province col maggior numero di Enti Pubblici dotati di certificazione ambientale. Una maggioritaria fetta di territorio potrà beneficiare della presenza di sistemi di gestione ambientale che, se attuati correttamente, permettono alle amministrazioni di avere un miglior controllo degli impatti ambientali e di ridurli progressivamente. D'altra parte, c'è anche il rischio che gli Enti arrivati alla registrazione possano incontrare delle difficoltà a conservarla: starà agli amministratori, ma anche ai cittadini, mantenere elevata l'attenzione verso lo strumento, rinnovandone continuamente gli impieghi. Uno di questi potrà essere proprio l'acquisto pubblico verde. Per entrambi gli strumenti, mi sembra decisivo, per un loro valido funzionamento in futuro, il coinvolgimento dei cittadini e degli attori economici e sociali: né la certificazione ambientale né l'acquisto verde hanno senso, per un Comune, se poi imprese e cittadinanza non si mettessero sulla stessa lunghezza d'onda. E' questa la vera sfida per le amministrazioni del futuro: usare gli strumenti di sostenibilità ambientale insieme agli altri soggetti operanti sul territorio. A questo proposito, mi vengono in mente le strutture di ricettività turistica, che un Comune o altro Ente Pubblico certificato potrebbe sensibilizzare – sempre parlando di certificazione ambientale – all'uso del marchio Ecolabel, che già oggi è in possesso di oltre 100 strutture, facendo del Trentino un territorio all'avanguardia in Italia.